

**L'ANALISI**

## Un'Alternative nel cuore d'Europa

di Erminio Ferrari

Non è importante avere un programma, bensì un bersaglio. Anzi due: i migranti e l'Unione europea. Non è dall'altro ieri - giorno del sorpasso di Alternative Für Deutschland sulla Cdu nel Meclemburgo-Pomerania - che Frauke Petry lo teorizza: «Merkel si affossa da sola», sostiene la giovane leader del partito nazionalista. Basta perciò dire e fare l'opposto di ciò che dice e fa la cancelliera, per assicurarsi i consensi.

Il risultato elettorale sembra darle ragione: nel Land dove minore è l'incidenza di stranieri e profughi, è bastato evocare la questione migranti per fare man bassa di voti. Allo stesso modo in cui l'antisemitismo procura ancora consensi in talune contrade dell'Europa centrorientale, dove le comunità ebraiche non si sono più ricostituite dal genocidio nazista.

Le valutazioni più prudenti invitano a non enfatizzare il successo di Afd; vuoi per la scarsa consistenza demografica del Meclemburgo-Pomerania (che faciliterebbe il raggiungimento di vistose percentuali di voti), vuoi perché a livello federale il partito di Petry viene accreditato di un consenso pur importante ma non superiore al 14 per cento.

Sarà. Resta il fatto che il rovescio subito dalla Cdu nel Land dove Angela Merkel ha il proprio collegio elettorale, proietta un segnale inequivocabile sulla politica tedesca e di conseguenza su quella europea.

Sul piano nazionale, la cancelliera resta ancora l'indiscussa figura di riferimento. Ma gli effetti di risultati come quello di domenica non possono che concorrere a minare una leadership già in fase di lento disamoramento degli elettori, e rafforzare la fronda che all'interno del suo partito e del suo doppio - la Csu bavarese - chiede un drastico mutamento nella politica d'accoglienza. Richiesta che nasce da evidenti calcoli elettorali e, almeno in parte, dalla rottura del radicato tabù, secondo il quale non andava lasciato spazio alla formazione di una credibile alternativa a destra della Cdu/Csu. Se la "colpa" di Merkel fu quella di assicurare "ce la faremo", annunciando l'apertura dei confini a un milione di profughi (dando invece la stura al dilagare della destra populista), la cancelliera rischia di pagarne uno scotto ben pesante. Di qui alle legislative del 2017 si può essere certi che non si parlerà d'altro, in Germania.

A livello europeo, il sorriso di Frauke Petry pare confermare che un'altra "eccezione tedesca" ha i giorni contati, quella che aveva tenuto Berlino al riparo dall'avanzata dei movimenti populistici arrembanti nel resto dell'Unione. Se i partiti neonazisti, pur inquietanti, erano relegati ai margini della scena politica, con Afd (che ha drenato voti anche da quelle parti) il discorso cambia. A Varsavia, Budapest, Praga, Bratislava, il discorso anti-immigrati e antieuropeo ha già posto negli esecutivi; a Vienna punta a rifarsi nelle imminenti elezioni presidenziali; in Olanda attende il voto del prossimo anno per conquistare il governo; per non dire della Francia e delle plausibili mire di Marine Le Pen riguardo all'Eliseo. Con l'ascesa di Afd, anche la Germania deve considerare questa prospettiva non più una mera ipotesi di studio, ma come orientamento dei propri elettori.

Va da sé che se cambia la Germania, cambia l'Europa. E niente, ora, garantisce da un tale cambiamento. Non quelle istituzioni europee il cui deficit democratico rende oltremodo ostico argomentare a loro difesa; non gli esecutivi nazionali, la cui tentazione sarà quella di assecondare i movimenti populistici in un estremo (e vano) tentativo di salvarsi, o quella di sopravvivere attraverso l'usurata formula delle "grandi coalizioni". Battaglia persa: a Petry e a tutti gli altri basterà metterli nel mirino.

**BELLINZONESE**

## La tigre pasteggia anche quest'anno



Nonostante gli appelli alla popolazione e le costanti azioni di lotta preventiva e puntuale dei Comuni, in questa calda fine estate la zanzara zebrata è tornata a creare disagio in diverse zone.

Pagina 9

**ECONOMIA/LOCARNO**

## Turismo, ospiti in aumento



A livello nazionale i pernottamenti sono leggermente calati, ma il Ticino è in controtendenza. Intanto a Minusio si sblocca il progetto d'ampliamento da 45 milioni di franchi per l'Esplanade.

Pagine 8 e 13

**CANTONE**

## Il Gran Consiglio cambia voto



Dal 19 settembre i deputati esprimeranno le preferenze in aula tramite un nuovo sistema, che prevede pure una tessera 'anti pianisti' e 'anti peregrinazioni'. Lo abbiamo testato.

Pagina 3

**HOCKEY**

## Parte la caccia all'Orso campione



Tra gli spunti offerti dalla stagione che si apre domani con l'anticipo tra lo Zurigo e l'Ambri ci sono il Berna in cerca di conferme e gli Zsc Lions di Samuel Guerra che puntano al titolo.

Pagine 22 e 23

Il gruppo Artisa vuole investire cento milioni nel progetto Parco Cornaredo

# Un'anima nel quartiere



Un'immagine dell'avvenire mentre dalla politica giunge un coro di benedizioni

Pagina 15

**CHIASSO**

## Visione d'insieme per pianificare la cittadina futura

Pagina 17

**BELLINZONESE**

## Il regalo di Federer ai tennisti speciali del Gsib

Pagina 10

**GAMBAROGNO**

## Nuovo Porto, i ricorsi fermano pure i lavori a riva

Pagina 13

**CALCIO**

## Svizzera all'esame dei campioni d'Europa a Basilea

Pagina 21

**IL DIBATTITO**

di Alberto Nessi, scrittore

## La gita a Como

Sul bus n° 1 direzione San Fermo, un ragazzo nero tenta di scherzare, ma il pensionato che si regge in piedi con la mano aggrappata all'apposito sostegno, lo raggela subito. Davanti a me tre donne orientali, forse badanti. Allegre, mi pare. Forse in libera uscita. La fermata è già prenotata e scendo accanto alla stazione Como San Giovanni. Qui c'è l'accampamento di cui si parla in questi giorni. Faccio un giro fra le tende: qualche donna sdraiata sul prato, indumenti stesi ad asciugare su un filo teso fra due alberi, coperte, un grande peluche azzurro, un camioncino di plastica, sacchi della spazzatura. Due ragazzi tirano la palla cercando di infi-

larla in un canestro legato al tronco di un pino, altri giocherellano a calcio. Qualche bambino. Fra due faggi monumentali si è radunato un gruppetto di accampati a discutere accanto all'Infopoint, dove un dee-jay anima il pomeriggio: credo che siano i ragazzi e le ragazze venuti a dare una mano ai migranti.

L'altro giorno, il gruppo 'Como ai Comaschi' ha organizzato una manifestazione qui vicino: slogan razzisti, striscioni, bandiere e fumogeni tricolori. Hanno chiesto rimpatrio immediato e pullman per Roma. E oggi pomeriggio sul piazzale sotto la stazione i migranti mi sembrano spaventati: (...) Segue a pag. 26

Il Gruppo Artisa presenta la domanda di costruzione per un progetto avveniristico e sociale

# Centomilioni per Cornaredo

Tre i blocchi abitativi, con 116 appartamenti a pigione ragionevole e 100 destinati agli anziani. Il bosco di Trevano sarà valorizzato.

di Alfonso Reggiani

Centomilioni di franchi: è quanto prevede di investire nel quartiere di Cornaredo il Gruppo Artisa Sa che ieri a Villa Castagnola ha presentato pubblicamente il progetto "Parco Cornaredo". I promotori hanno depositato la domanda di costruzione alla cancelleria di Porza. Prevede tre blocchi abitativi, con appartamenti in locazione di taglio misto, appartamenti con servizi socio-assistenziali per anziani e camere medicalizzate con assistenza e cure. Non solo. Sono programmati due centri sportivi interrati per la pratica di attività legate al ghiaccio e al tiro. Il tutto nell'area a nord a ridosso della Resega in 20mila metri quadrati abitabili, con una volumetria complessiva di 120mila metri cubi. Il progetto è stato illustrato dai vertici di Artisa, affiancati dai partner principali dell'opera: l'architetto Silvio Amman per il team di progettazione e il coordinatore tecnico dell'Agenzia del Nuovo quartiere di Cornaredo (Nqc) Stefano Wagner. È un ottimo esempio di sinergia fra pubblico e privato. Il progetto sviluppa appieno il concetto pianificatorio previsto dalla Città e dai Comuni di Porza e Canobbio e risponde ai più recenti e ideali principi di sostenibilità. Prevede infatti la valorizzazione della parte boschiva del

Parco di Trevano, con la creazione di aree verdi, di svago e di prossimità. Include pure incentivi per il trasporto pubblico che si dovrebbero concretizzare grazie a un accordo in fase di definizione con la Comunità tariffale Arcobaleno, per cui ogni economia domestica del complesso beneficerà di un abbonamento gratuito annuale per la zona urbana di Lugano. Ma c'è di più: tutto il Parco Cornaredo è concepito su standard Minergie, all'insegna dell'efficienza energetica. Due blocchi residenziali comprenderanno 116 appartamenti di taglio misto (dai 2,5 ai 3,5 locali), con canoni di locazione accessibile a persone e famiglie in cerca di abitazioni meno onerose rispetto a quelle di più alto standing. Un altro è destinato alla terza e quarta età, con un settore con 56 posti letto medicalizzati, assistenza e cura e un altro che comprenderà 44 appartamenti a misura d'anziano (dagli 1,5 ai 2,5 locali) con aiuto domestico, mensa comune e servizio infermieristico.

**Due strutture interrata: una pista di ghiaccio e uno stand di tiro per la Civici carabinieri**

Sono previsti 170 posteggi interni e 30 esterni. Negli impianti sportivi troveranno spazio una pista di ghiaccio privata (di Artisa), regolamentare e interrata, per allenamenti e istruzione delle società di settore (hockey, pattinaggio, curling) che va a colmare l'annosa lacuna di ghiaccio nel Luganese, e uno stand di tiro interrato per la Civici carabinieri Lugano, con linee a 10, 25 e 50 metri per armi ad aria compressa, pistola, carabina e piccolo calibro e una nuova Club



Un'idea di come diventerà la corte

House, in attesa del poligono cantonale al Monte Ceneri. L'inizio dei lavori è previsto per l'autunno 2017, la consegna della struttura e apertura del Parco entro il 2021. Parco Cornaredo, ha spiegato il Gruppo Artisa, è un progetto innovati-

vo e intergenerazionale che coniuga sanità, socialità e sport in una sola struttura. Risponde a un bisogno sociale della popolazione del Luganese con abitazioni a pigione accessibile e soluzioni abitative per la terza e la quarta età. Non

da ultimo, promuove l'aggregazione intergenerazionale, la socializzazione fra abitanti e utenti della struttura e la qualità di vita nel quartiere grazie anche a duemila metri quadrati della zona di svago all'aperto.



Il presidente dell'Anqc Roberto Lurati

## REAZIONI POLITICHE

### Lurati: 'Ha colto l'essenza della pianificazione'. Giudici: 'Nqc, e i 1'500 posteggi?'

Piace alla politica il progetto: i sindaci e i municipali presenti ieri ne hanno parlato in termini entusiastici. Il sindaco di Porza **Franco Citterio** si è augurato «che il progetto possa giungere a conclusione celermente in un settore che è a forte sviluppo. L'auspicio è che si inserisca in maniera ordinata con gli altri tasselli del quartiere». Gli ha fatto eco il sindaco di Canobbio **Roberto Lurati**, presidente dell'Agenzia Nqc: «È un progetto che guarda al futuro e che ha colto l'essenza di quella che è la pianificazione stabilita dal-

l'Agenzia Nqc. Una pianificazione che mira a migliorare la qualità di vita dei cittadini. Per cui, questo progetto non può che farci piacere anche perché è estremamente importante che istituzioni e privati lavorino bene assieme. Coscienti di avere investitori motivati, non vorremmo che si perdesse ulteriore tempo». Anche la municipale **Cristina Zanini Barzaghi**, rappresentante di Lugano nell'Agenzia, ha salutato favorevolmente l'iniziativa: «Nel 2007 quando non ero ancora in Municipio avevo citato in un articolo l'esempio di

Sihlcity a Zurigo, realizzato su un'ex area industriale. Con il progetto presentato oggi, la pianificazione del quartiere e il lavoro in comune, forse ci stiamo arrivando. Anche la Città dovrà fare la sua parte insistendo sulla mobilità pubblica, la rete verde e il nodo intermodale. Finalmente ci sono privati che hanno tenuto in considerazione alloggi a pigione ragionevole», ha concluso suggerendo di dedicare uno sguardo di attenzione anche al sociale e alla piaga della solitudine. Infine, pure l'ex sindaco di Lugano **Gior-**

**gio Giudici** ha benedetto il progetto: «È il coronamento di un sogno: già verso la fine degli anni Ottanta quando spostammo il cinema all'ex Termica (n.d.r., oggi Cinestar) fummo sommersi dalle critiche. Non capivano che era il primo tassello della futura città. Ricordo che nello stesso periodo (1988) nacque la Commissione regionale dei trasporti che cominciò a studiare l'aggramento di Lugano, attraverso l'autostrada e la galleria. Il progetto di Artisa corrisponde alle nostre aspettative, ma i 1'500 posteggi si stanno assottigliando».

## Lugano, il tris d'assi Ppd

Fine settimana di lavoro per i pipidini in Consiglio comunale che, guidati dal capogruppo Michel Tricarico, hanno affrontato i temi d'attualità a Lugano. Al centro, la discussione sulla composizione del Consiglio direttivo dell'ente autonomo chiamato a gestire il Lac: occorrono persone con competenze riconosciute, per assicurare rappresentatività allargata ed essere sostenute da un largo consenso politico. Stando a Teleticino, mercoledì all'interpartitica farà il nome del console di Francia in Ticino Roberto Grassi. Il gruppo Ppd si è inol-

tre espresso a favore della partecipazione della Città all'acquisto dello stabile Mizar con la Fondazione Cardiocentro Ticino e col sostegno del Cantone. Piace lo sviluppo di un polo scientifico dedicato alla medicina rigenerativa e alle tecnologie mediche, pilastro della futura Facoltà di biomedicina dell'Usi. Si dovrebbero però coinvolgere nel progetto anche i Comuni vicini. Deciso pure il sostegno incondizionato alle associazioni di Lugano: svolgono un ruolo importantissimo nella vita sociale e comunitaria dei quartieri.

## Paradiso, Magnoli lascia

Getta la spugna il municipale di Paradiso Stefano Magnoli. Eletto in aprile nella lista Lega-Udc e indipendenti, si è dimesso ieri dalla carica annunciandolo in seduta ai colleghi di esecutivo. A Magnoli, lo ricordiamo, la maggioranza aveva assegnato il Dicastero cimitero. Una situazione simile aveva suscitato polemiche anche a Torricella Taverna. In quel caso però ad attribuire il Dicastero cimitero (inesistente nella passata legislatura) alla socialista Amalia Mirante era stata la maggioranza leghista-Ppd. A Paradiso si è invece

trattato di una conferma: già nella legislatura scorsa Magnoli dirigeva unicamente tale dicastero. La questione, così come le presunte irregolarità durante le operazioni di spoglio delle schede in occasione delle votazioni di aprile, era stata oggetto di un ricorso al Consiglio di Stato del municipale col sostegno del gruppo. Il governo l'aveva poi demandata al Tribunale amministrativo cantonale (Tram). Il ricorso non è tuttavia ancora stato evaso. E questa è una delle ragioni che hanno indotto il municipale leghista a rassegnare le dimissioni.



Stefano Magnoli

## Pulizia dei fondali: una benna a Bissone

L'intervento di pulizia del lago realizzato dai simpatizzanti dell'Associazione fondali puliti del Ceresio domenica a Bissone, in collaborazione con il Comune, ha riscosso una buona affluenza di sommozzatori, nonché un bilancio più che soddisfacente in termini di materiali recuperati. Venticinque subacquei e due apneisti, coadiuvati da due barche di appoggio, si sono alternati sull'arco di tre ore riportando in superficie un'intera benna di materiali e rifiuti, che sono poi stati separati e smaltiti correttamente.



Non solo gomme...

## 'Chi salva una vita, salva il mondo intero': il Ps Capriasca sostiene Mirra

"Chi salva una vita, salva il mondo intero": citano il Talmud babilonese alcuni rappresentanti socialisti di Capriasca. Un modo per esprimere sostegno e solidarietà a Lisa Bosia Mirra, finita nei guai con la giustizia, nei giorni scorsi, per aver aiutato quattro migranti a valicare il confine italo-svizzero. "Esprimiamo solidarietà a Lisa Bosia Mirra per i fatti avvenuti giovedì 1° settembre. Condividiamo i principi umanitari sui cui si è basata la sua azione a sostegno dei migranti minorenni. In un

periodo particolarmente difficile e di grande indifferenza, queste iniziative sono da lodare e non da strumentalizzare contro le popolazioni in difficoltà, che scappano dalle guerre, dalle ingiustizie e dalle torture". I socialisti chiedono: "Cos'è più giusto, aderire a un sistema anche quando agisce in modo non condivisibile o dare voce al dissenso?" auspicando "maggiore apertura e sensibilità da parte della classe politica e della popolazione ticinese nell'affrontare la problematica dei migranti".